

Alternanza scuola lavoro: un potente strumento che va affinato

Pubblicato: Sabato 8 Aprile 2017



Ventun mila studenti impegnati in provincia di Varese e il 90% degli istituti lombardi coinvolti. Sono i numeri presentati questa mattina al **Teatro Santuccio di Varese** dove **Confartigianato** ha riunito i principali attori dell'**alternanza scuola lavoro** per fare il punto su un percorso condiviso dal mondo dell'istruzione e da quello delle aziende.

Un meccanismo entrato a regime con la legge di riforma della Buona Scuola: 200 ore di alternanza per gli studenti dei licei e 400 per quelli di scuole tecniche o professionali.

La provincia di Varese è, in Italia, tra le più virtuose anche grazie alla sua ricchezza e vivacità aziendale. Il punto delicato, però, rimane **l'individuazione di obiettivi comuni e condivisi** per crescere ragazzi motivati e appassionati a una professione da una parte ma anche forti di competenze e conoscenze riconosciute dai percorsi didattici. Ed è questo **incontro tra aspettative e finalità non sempre convergenti che occorre costruire il nuovo dialogo scuola-azienda.**

L'obiettivo della mattinata organizzato da Asarva è stato così quello di **stringere un patto condiviso di collaborazione futura** a livello territoriale dove esprimere le differenti aspirazioni e trovare il punto di incontro.

Quando il modello sarà tarato, le esperienze di alternanza scuola lavoro troveranno l'adeguata posizione

nel percorso di crescita: « Lo strumento è potente perché motiva, appassiona e abbatte quel muro di diffidenza che i giovani hanno verso il mondo dell'impresa» ha commentato il **Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo**.

La mattinata è stata seguita da docenti e insegnanti di una dozzina di istituti del territorio: « Per gli imprenditori è spesso una ventata di aria fresca con creatività ed energia pure – ha ribadito il **Presidente di Confartigianato Varese Davide Galli** – Questi giovani trovano un ambiente ideale proprio nelle piccole e medie aziende di cui è ricco la provincia. Una dimensione dove si diventa parte del processo e, spesso, protagonisti. Per noi imprenditori è l'occasione di capire le capacità ma anche le abilità relazionali di un giovane che potrebbe diventare un dipendente».

La conoscenza reciproca fa sì che i ragazzi mettano meglio a fuoco le proprie abilità e aspirazioni non sempre evidenti sui banchi di scuola mentre le aziende individuano menti brillanti che possono imprimere nuove velocità alla produzione.

Il **Sindaco di Varese Davide Galimberti** ha ricordato il coinvolgimento in alternanza di alcuni studenti: « Grazie a questa opportunità possiamo tenere aperta la biblioteca di domenica. I ragazzi sono coinvolti e ci aiutano ad arricchire una proposta che, a causa del blocco del turn over, non potremmo più offrire. Inoltre ci **permettono uno svecchiamento di ruoli ormai auspicabile** date le sfide nuove e innovative che ci si pongono davanti»

« L'alternanza – ha commentato il **rettore dell'Università dell'Insubria Alberto Porisini Coen** – ha permesso di **abbattere quel muro di diffidenza che i giovani avevano costruito a causa dei troppi messaggi catastrofici** che sentono ripetere da anni. Si rendono conto che il mondo del lavoro è vitale e frizzante e che di spazi ce ne sono moltissimi. C'è una novità importantissima rispetto al passato: oggi occorre mettersi in gioco subito, ancora prima di finire il percorso. Aprire gli occhi e darsi da fare».

Rimane, quindi, ancora un ultimo sforzo per far decollare il matrimonio tra scuola e azienda: « **La scuola è in ritardo strutturalmente perché il meccanismo di orientamento è stantio** -ha commentato il **direttore dell'Ufficio scolastico Claudio Merletti** – La capacità di individuare le risorse insite in ciascuno studente non è ancora affinata tra i professori. L'alternanza potrebbe essere lo snodo per allineare i giudizi di scuole e imprese».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it